

L'evoluzione del Sistema statistico nazionale a livello locale

Convegno “PROVINC – IA Le istituzioni locali nell’era dell’Intelligenza Artificiale”

ROMA, LUMSA - 10 febbraio 2025

Lucia Chieppa e Linda Cicalini

ISTAT - Direzione centrale Sistan e territorio - Servizio coordinamento del SISTAN

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. La funzione statistica ufficiale. Importanza della produzione e utilizzo delle statistiche ufficiali ad ogni livello di governo.	3
2. Le diverse forme di partecipazione degli enti alla produzione di statistiche ufficiali: titolari di lavori statistici; soggetti attuatori o compartecipanti; in funzione servente dell'amministrazione di appartenenza o rispondenti.	4
3. Richiamo alle norme costituzionali in materia statistica e alle funzioni previste dal d.lgs. n. 267/00 e dalla legge n. 56/2014 con riferimento ai comuni e alle province. ...	5
4. La Direttiva Comstat n. 13/2023 "Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta".....	6
5. Esperienza del "Protocollo territorio".	6
6. Dati del 2023 (EUP 2024) sugli uffici di statistica delle Province.	7
7. Le iniziative più recenti e alcune prospettive future di coordinamento della funzione statistica sul territorio.	8

Premessa¹

Negli ultimi anni, l'evoluzione tecnologica ha portato ad uno sviluppo senza precedenti delle fonti di informazione e dei processi per il loro trattamento, con conseguente necessità, per il legislatore europeo e nazionale di interventi volti a tutelare in particolare la riservatezza dei cittadini e utenti di nuovi servizi digitali (dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ai più recenti interventi in materia di trattamento dati in generale e di Intelligenza Artificiale con il Data Act e l'AI Act).

Inoltre, dal 26 dicembre 2024 sono entrate in vigore le modifiche alla c.d. "legge statistica europea" ovvero al regolamento europeo che disciplina gli aspetti fondamentali della produzione statistica ufficiale con applicazione diretta in tutti gli Stati membri (si cfr. [testo consolidato](#) del regolamento (CE) n. 223/2009, modificato dal regolamento (UE) 2024/3018). La riforma nasce dalla necessità di adeguare il quadro giuridico al mutato contesto di riferimento della produzione delle statistiche europee e di migliorare l'offerta di informazioni statistiche in risposta alle crescenti e nuove richieste di dati, attraverso, ad esempio, il coinvolgimento degli Istituti di statistica nei quadri nazionali di governance dei dati, il potenziamento e la regolamentazione procedurale dell'accesso ai dati e alle nuove fonti. Di conseguenza, appare ancora più urgente procedere ad una corrispondente riforma della legislazione nazionale in materia statistica, già nota e rilevata anche all'esito dell'ultima peer review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee condotta da Eurostat con espresse raccomandazioni riguardo all'adozione di appositi interventi normativi finalizzati alla chiarificazione del perimetro della statistica ufficiale, alla semplificazione del procedimento di approvazione del programma statistico nazionale, al rafforzamento del coordinamento tecnico e metodologico, alla regolamentazione dello scambio di microdati all'interno del Sistema.

Fatta questa premessa, si possono ripercorrere brevemente le caratteristiche della statistica ufficiale delineate dalla c.d. legge statistica nazionale, ovvero dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Infatti, pur ribadendo la necessità di adeguamento e innovazione ad un contesto in cui il governo dei dati è molto più complesso, rimane valido l'impianto concettuale ed organizzativo finalizzato a disciplinare uno specifico servizio pubblico di informazione e garantire processi organizzativi e produttivi di informazioni statistiche affidabili, a beneficio della collettività e dei processi decisionali pubblici, quindi, a supporto della democrazia.

1. La funzione statistica ufficiale. Importanza della produzione e utilizzo delle statistiche ufficiali ad ogni livello di governo.

Come accennato, l'organizzazione pubblica della statistica in Italia è il Sistema statistico nazionale configurato come un modello a rete per la produzione di dati ufficiali. L'art. 1, del decreto stabilisce che "l'informazione statistica ufficiale è fornita al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale". Per statistica ufficiale si intende l'insieme delle attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione dei dati statistici, affidata dal d.lgs. n. 322/89 al Sistema statistico nazionale (Sistan), composto dall'Istat, dagli enti di informazione statistica, dagli uffici di statistica di enti pubblici e di soggetti privati (per questi ultimi, secondo i requisiti previsti dalla legge 28 aprile 1998, n. 125). Oltre agli

¹ Relazione al Convegno Provinc - IA Le istituzioni locali nell'era dell'intelligenza artificiale, Roma, 10 febbraio 2025. La premessa e i paragrafi 1,2,3 sono stati redatti da Linda Cicalini; i paragrafi 5,6,7, sono stati redatti da Lucia Chieppa.

uffici di statistica delle amministrazioni centrali, sono chiamati a farne parte anche gli uffici dei diversi livelli di governo territoriale.

Quindi, sotto il profilo soggettivo l'informazione statistica ufficiale è quella prodotta dai soggetti, pubblici e privati dotati di un assetto organizzativo e di personale qualificato, tali da garantire l'adeguata qualità e affidabilità dell'informazione prodotta. Sotto il profilo oggettivo, l'attività statistica ufficiale è quella che garantisce la rispondenza del prodotto statistico a requisiti sufficienti di qualità, in conformità ai principi e criteri previsti dalla normativa europea e nazionale.

Pur in mancanza di una definizione di statistica ufficiale, i profili soggettivo e oggettivo sopra richiamati, concorrono usualmente a fornire gli elementi identificativi della produzione di informazioni statistiche qualificabili come ufficiali.

In proposito, oltre ai principi dettati in materia dal d.lgs. n. 322/89 (artt. 6-10), il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) ha, con propri atti di indirizzo, direttive e circolari, dettato disposizioni di dettaglio in merito allo svolgimento della funzione statistica ufficiale da parte dei soggetti Sistan, sia con riguardo agli aspetti organizzativi degli uffici, sia con riguardo ai principi cardine dell'attività, anche in applicazione delle normative europee. I dati necessari per le decisioni degli enti di governo possono essere presenti nel Programma statistico nazionale, ma ove non lo fossero, essi possono essere presenti nei programmi statistici regionali e in ogni caso devono essere prodotti attraverso le metodologie delle scienze statistiche e validati dagli uffici di statistica del Sistan competenti.

2. Le diverse forme di partecipazione degli enti alla produzione di statistiche ufficiali: titolari di lavori statistici; soggetti attuatori o compartecipanti; in funzione servente dell'amministrazione di appartenenza o rispondenti.

Con particolare riferimento alla funzione degli uffici di statistica degli enti territoriali, è possibile differenziare il ruolo con il quale concorrono, tra gli altri, alla produzione di un insieme di informazioni certificate, a beneficio delle collettività amministrate e dei processi decisionali dei propri organi di governo. Il d.lgs. n. 322/89 riconosce, infatti, il duplice valore della statistica ufficiale: strumento conoscitivo indispensabile per l'attività degli enti di governo e strumento conoscitivo a disposizione dell'intera collettività.

Come già detto, i dati statistici prodotti nel rispetto delle regole suddette acquistano il carattere di "certezze notiziali" e costituiscono un riferimento conoscitivo sicuro per i decisori pubblici, gli operatori privati e per l'intera collettività. Carattere fondamentale dei dati statistici ufficiali è la validazione degli stessi, cioè la verifica della conformità, da parte degli enti ed Uffici di statistica del Sistan che li hanno prodotti, ai criteri tecnici stabiliti dall'Istat sia relativamente alla raccolta, sia relativamente all'elaborazione dei dati stessi. Solo all'esito di tale processo essi possono essere pubblicati come dati statistici ufficiali.

Alla luce di quanto sopra, gli enti del Sistan partecipano alla produzione di dati statistici ufficiali attraverso diverse modalità organizzative. Una prima modalità è quella titolari dei lavori, come intestatari esclusivi o cointestatari di un lavoro statistico presente nel Programma statistico nazionale o regionale. Una seconda è quella di organi di rilevazione dell'Istat per lavori di rilevanza nazionale, come soggetti attuatori o compartecipanti. Gli Uffici di statistica possono anche produrre dati a servizio dell'amministrazione di appartenenza, al di fuori dei suddetti strumenti di programmazione, applicando gli strumenti e le metodologie definite dall'Istat. Infine, gli enti possono poi essere oggetto di lavori statistici quando operano come rispondenti di rilevazioni e spesso anche tale attività viene affidata agli uffici di statistica.

Anche le Province partecipano ai processi di produzione di dati statistici ufficiali, attraverso le formule organizzative sopra descritte.

Con riferimento alla partecipazione ai lavori inseriti nel programma statistico nazionale e in considerazione della natura dei lavori di rilievo nazionale ivi rappresentati, la presenza delle Province e delle Città metropolitane nel Psn è limitata ad un minimo numero di lavori. Ad esempio, nel Psn 2023-2025 agg. 2025 - ancora in corso di approvazione – sono inseriti 7 lavori che prevedono la partecipazione di questi soggetti: in 4 lavori le Province e Città metropolitane sono compartecipanti “Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città Metropolitane” della Città metropolitana di Roma Capitale, “Rilevazione della popolazione anagrafica comunale” della Regione Emilia Romagna, “Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone” e “Rilevazione trimestrale degli incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti” dell’Istat; solo in 3 casi le Province e Città metropolitane partecipano come soggetti titolari di lavori: “Sistema informativo statistico del BES delle province” e “Analisi territoriale integrata a supporto del Piano di programmazione rete scolastica” di titolarità della Provincia di Pesaro e Urbino e “Censimento degli archivi amministrativi delle Province e delle Città Metropolitane” di titolarità della Città metropolitana di Roma Capitale.

3. Richiamo alle norme costituzionali in materia statistica e alle funzioni previste dal d.lgs. n. 267/00 e dalla legge n. 56/2014 con riferimento ai comuni e alle province.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, l’art. 117 riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, le norme relative al coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell’amministrazione statale, regionale e locale, determinando un “sistema a rete” dell’organizzazione statistica pubblica, invero già anticipato dal d.lgs. n. 322/89. Nel nuovo contesto costituzionale, il disegno della funzione statistica operato dal d.lgs. n. 322/89 è integrato dalla disciplina di tale funzione negli ordinamenti degli enti locali. Al riguardo, l’art. 14, comma 27, lett. l-bis) del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, lett. l), annovera i servizi in materia statistica tra le funzioni fondamentali dei Comuni, mentre l’art. 1, comma 85, lett. d) della legge 7 aprile 2024, n. 56, definisce funzione fondamentale delle province di cui ai commi 51-53, la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

L’art. 12 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 contiene una norma di chiusura rispetto al profilo ordinamentale degli enti locali, come delineato nel Titolo I del decreto. Nello specifico, tale disposizione prevede che “gli enti locali esercitano i compiti conoscitivi e informativi concernenti le loro funzioni in modo da assicurare, anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati, la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentirne, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale. Gli enti locali, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza e nella conseguente verifica dei risultati, utilizzano sistemi informativo-statistici che operano in collegamento con gli uffici di statistica in applicazione del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. È in ogni caso assicurata l’integrazione dei sistemi informativo-statistici settoriali con il sistema statistico nazionale”.

Tale norma riconnette l’intera attività statistica degli enti locali al Sistema statistico nazionale, attraverso gli Uffici di statistica del Sistan, che devono assicurare il rispetto delle metodologie e procedure definite dall’Istat.

La scarsa capacità amministrativa di numerose amministrazioni comunali, dovuta alle ridotte dimensioni e alla scarsità di personale, rende quanto mai necessaria la funzione di supporto e assistenza tecnica attribuita alle province dalla legge n. 56/2014, che deve

svolgersi in coordinamento con l'Istat e nel rispetto della normativa Comstat (si cfr. infra Direttiva Comstat 13/2023).

4. La Direttiva Comstat n. 13/2023 “Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta”.

In attesa dell'intervento del legislatore sulla legge statistica nazionale, negli ultimi anni, alcune azioni di adeguamento della regolamentazione Sistan al mutato quadro normativo di riferimento, sono state realizzate dal Comstat attraverso l'emanazione di alcune Direttive. Tra queste vi è proprio quella relativa agli uffici di statistica delle Province e delle Città metropolitane come disciplinate dalla legge n. 56 del 2014. Tale direttiva, nel rispetto delle specificità riconosciute alle regioni a statuto speciale, si applica anche agli uffici di statistica istituiti presso gli enti di area vasta presenti in tali regioni, in conformità a quanto previsto all'articolo 1, commi 5 e 145 della citata legge n. 56/2014 e ai rispettivi statuti.

Richiamando la normativa principale di riferimento, ovvero l'art. 3, comma 2 del d.lgs. n. 322/1989, nonché le altre direttive Comstat che regolano i principali aspetti organizzativi di tutti gli uffici di statistica, la direttiva 13/2023 ribadisce la rilevanza della funzione svolta dagli enti a cui si riferisce (Province, città metropolitane ed enti di area vasta) e prevede che “Nei casi in cui gli enti di cui all'articolo 1 della presente direttiva non abbiano ottemperato all'obbligo di costituzione dell'ufficio di statistica, nelle more della costituzione di tale ufficio la funzione statistica è svolta nell'ambito dell'ufficio del direttore generale o di altra struttura di livello generale, individuandone il responsabile tra i funzionari in possesso dei requisiti stabiliti all'articolo 6 della presente direttiva. L'autonomia della funzione statistica deve essere comunque garantita.”

Inoltre, all'art. 4, incentiva la costituzione di uffici in forma associata In conformità a quanto previsto all'articolo 3 del d.lgs. n. 322/1989. Tali uffici potranno essere istituiti ove ricorrano esigenze di carattere organizzativo o economico nel rispetto dei criteri di integrazione informativa, di funzionalità, di razionalità. La costituzione degli uffici di cui al comma 1 avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al capo V del decreto legislativo n. 267/2000, recante disposizioni in materia gestione associata da parte degli enti locali di uno o più servizi e funzioni, nonché secondo quanto definito dal Comstat nella Direttiva n. 7 del 18 dicembre 1992 e nella circolare n. 3 del 27 aprile 1999. Nei casi di costituzione di uffici di statistica in forma associata, le amministrazioni promuovono l'individuazione di un ufficio statistico di coordinamento, responsabile della rappresentanza esterna degli enti associati, e di sezioni statistiche distaccate ovvero la nomina di referenti statistici. L'ufficio statistico di coordinamento assume le funzioni di cui all'articolo 2 della Direttiva del Comstat n. 1 del 15 ottobre 1991 e rappresenta l'interlocutore per i rapporti con gli altri soggetti del Sistema statistico nazionale.

5. Esperienza del “Protocollo territorio”.

A livello territoriale, l'Istat si relaziona in quanto coordinatore del Sistema ma utilizzando forme e modelli di collaborazione istituzionale previsti dalla normativa che regola i rapporti Stato Regioni. Tra questi, nel 2020 è stato sottoscritto il protocollo con Regioni e Province, Upi e Anci, al fine di sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale secondo principi di sussidiarietà e di rafforzamento delle potenzialità esistenti, in modo da rispondere alle specifiche esigenze territoriali con l'azione degli stessi enti del territorio nel rispetto della funzione di coordinamento nazionale, nonché condividendo e diffondendo le buone pratiche attuate sul territorio nazionale.

Nelle premesse viene ricordato che l'attuale assetto istituzionale promuove lo sviluppo di forme di collaborazione fra le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali insieme a tutti gli enti operanti a livello regionale e locale facenti parte del Sistema statistico nazionale, quali Camere di commercio e Prefetture. Le profonde innovazioni intervenute nell'ordinamento degli Enti Locali, con l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di secondo livello strettamente legati ai Comuni del territorio, impongono una valorizzazione delle funzioni fondamentali di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica e amministrativa a supporto dei Comuni del loro territorio, anche tramite la Conferenza metropolitana e l'Assemblea dei Sindaci a livello provinciale, in coerenza con l'obiettivo di favorire la costituzione di una rete di uffici di statistica locali efficienti e funzionali nel territorio.

Sono così individuate le principali tipologie di azione: a) sensibilizzare le amministrazioni e la cittadinanza alla rilevanza e all'utilizzo delle statistiche ufficiali; b) rafforzare le capacità degli Uffici di statistica attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, proposizione di soluzioni organizzative e gestionali, incentivazione alla costituzione anche in forma associata di uffici di statistica funzionali nel territorio; c) creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio, quali le CCIAA, le Prefetture, il mondo dell'Università e della ricerca; d) produrre analisi territoriali, valorizzare le rispettive basi informative, comunicarle e diffonderle efficacemente tenendo conto delle specificità, degli interessi e delle sensibilità dei diversi territori; e) promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta e la diffusione dei dati statistici, anche mediante lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.

Inoltre, è stata stabilita la modalità di lavoro attraverso i tavoli tecnici regionali composti da rappresentanti designati dalle Parti che hanno sottoscritto il Protocollo, oltre ad altri componenti designati dai Sistemi statistici regionali e dalle reti statistiche e di ricerca attive nei territori, consultando anche gli stakeholder. Upi e Anci designano i propri rappresentanti sentite le proprie articolazioni territoriali e avvalendosi di Cuspi e Usci.

Elementi fondamentali delle azioni sul territorio sono programmazione e monitoraggio. Il protocollo infatti prevede che devono essere individuati programmi di lavoro in coerenza con il livello nazionale e nel rispetto delle specificità territoriali anche al fine di diffondere "buone pratiche". Infine, il monitoraggio dello stato di attuazione di tali programmi viene affidato al Gruppo di lavoro permanente istituito dalla Conferenza Unificata. Anche il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) è aggiornato annualmente sul funzionamento e sui risultati conseguiti grazie ai programmi di lavoro attuati.

Dall'esperienza di tali tavoli è sempre emersa una buona partecipazione degli uffici di statistica delle Province, con poche eccezioni (in Friuli Venezia Giulia le Province sono state soppresse con Legge Regionale n.20/2016; nessun partecipante per Valle d'Aosta trattandosi di regione autonoma senza province; in Sardegna alcuni uffici delle province non sono costituiti e, in parte, sopperiscono gli uffici delle Prefetture pur avendo altre funzioni).

6. Dati del 2023 (EUP 2024) sugli uffici di statistica delle Province.

La rilevazione EUP 2024 (dati 2023) ha registrato la presenza dell'Ufficio di statistica Sistan nel 74,4 per cento nelle Province. Gli uffici di statistica delle province sono 64 e costituiscono l'1,9 per cento della rete Sistan, costituita da 3305 soggetti (dati di giugno 2024). Gli Uffici di statistica delle Città metropolitane sono 12 (0,4) della rete Sistan. Il

numero complessivo degli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane è rimasto stabile nell'ultimo biennio, mentre nel 2021 vi erano 65 province².

La tipologia di ente maggiormente presente nel network Sistan (88,9 per cento), è costituita dai Comuni (2940), la maggior parte dei quali (oltre il 91 per cento) di ridotte dimensioni demografiche (meno di 30mila ab.). Se si considera che il numero complessivo dei Comuni è pari a 7896, risulta inferiore al cinquanta per cento la partecipazione al Sistan della componente più diffusa della pubblica amministrazione italiana.

La frammentazione del tessuto amministrativo locale in numerosissimi comuni polverosi costituisce la maggiore criticità dell'amministrazione pubblica e la ragione delle iniziative a supporto dell'integrazione dei piccoli comuni, intraprese in diversi interventi legislativi. In tale contesto, caratterizzato da ridotte dimensioni e scarsità di risorse, assumono particolare rilievo le funzioni di assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, esercitata dalle province, insieme alla raccolta ed elaborazione dati, ai sensi dell'art. 1, comma 85, lett. d) della legge n. 56/2014, già citato.

In proposito, dalla rilevazione EUP, risulta che gli uffici di statistica delle province presentano un'ampia adesione ai requisiti soggettivi richiesti dalla normativa Comstat per assicurare la qualità dei processi statistici. Infatti il 70 per cento dei responsabili dei suddetti uffici possiede il diploma di laurea in materia statistica, mentre circa la metà dell'attività dell'Ufficio è dedicata alla statistica ufficiale. Il personale delle Province, inoltre, prende parte attivamente ai corsi di formazione in diversi ambiti tematici relativi alla statistica ufficiale, con maggiore prevalenza per il tema della sicurezza informatica.

7. Le iniziative più recenti e alcune prospettive future di coordinamento della funzione statistica sul territorio.

La diffusione delle buone prassi in materia di produzione statistica di interesse dei diversi livelli territoriali, fino al livello comunale, è da sempre un tema di grande interesse per l'Istituto, che, attraverso i propri uffici territoriali, svolge il ruolo di coordinamento del Sistema in maniera attiva anche attraverso la promozione della cultura statistica a livello locale e l'assistenza tecnica per i lavori di pertinenza.

Nella direzione di un ulteriore rafforzamento della funzione statistica a livello locale e di una azione di coordinamento finalizzata alla crescita omogenea di tutti i territori rappresentati nel Sistan, va la recente riorganizzazione dell'Istituto che ha visto la nascita di una struttura appositamente dedicata al Sistema statistico nazionale e agli uffici territoriali (Direzione centrale Sistan e territorio - Dcst). Tale scelta organizzativa è posta al servizio dell'integrazione delle competenze statistiche sul territorio (Comuni, Province, Aree metropolitane, Regioni, Prefetture, ecc.), attraverso le azioni di coordinamento che l'Istituto svolge ordinariamente (approvazione del Psn, riconoscimento degli enti di ricerca, ecc.) e le ulteriori che saranno intraprese dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – Comstat (ulteriore revisione e aggiornamento degli atti di indirizzo e delle direttive che regolano gli aspetti organizzativi degli uffici di statistica e la circolazione dei dati personali in ambito Sistan).

Il carattere trasversale della funzione statistica rispetto a tutte le funzioni di programmazione degli enti territoriali rende più che mai necessario un intervento coordinato

² Con il riordino delle province operato dalla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 è stata soppressa la provincia del Sud Sardegna.

e incisivo a livello locale finalizzato all'aumento della capacità amministrativa dei livelli territoriali, attraverso la produzione di informazioni utili per le proprie politiche.

Le direttrici di azioni che si intendono sviluppare sono, quelle di continuare i percorsi di collaborazione con gli uffici di statistica del territorio. Aggiornare il quadro regolamentare al mutato contesto normativo di riferimento e alle esigenze dei produttori e utilizzatori della statistica ufficiale, tenendo conto di possibili differenti forme di partecipazione in relazione alla capacità e al ruolo dei diversi soggetti che partecipano al Sistan. Individuare azioni programmate di assistenza tecnica e sviluppo della cultura statistica, partendo dalle richieste del territorio e dalle buone pratiche emerse. Parole chiave, quindi, sono fare rete, sensibilizzare, standardizzare, produrre analisi, programmare e monitorare.

Oltre ad altre collaborazioni, tra quelle esistenti un'esperienza significativa è rappresentata dalle attività del Protocollo Istat-Dara, per sostenere lo sviluppo della funzione statistica associata nelle Unioni di Comuni e le Unioni Montane (ex "Comunità Montane" soppresse).

L'accordo, di durata triennale, ha come obiettivo la realizzazione di un Vademecum per l'attuazione della funzione statistica in forma associata e l'avvio di una sinergia tra i sistemi di rilevazione di Istat e di DARA sulle Unioni di Comuni e le Unità Montane, finalizzata al rilascio dei dati con uno standard condiviso sul portale Open Italiae. L'intesa prevede, inoltre, lo sviluppo di un sistema-esperto per l'ottimizzazione dei servizi gestiti in forma associata dai Comuni con l'obiettivo di accelerare i processi di spesa per investimento.

Le prime fasi di attività già avviate per la realizzazione del Vademecum hanno fatto emergere le difficoltà delle amministrazioni comunali di ridotte dimensioni - anche quando organizzate in forme associative efficienti – di comprendere il significato strategico e le potenzialità della statistica ufficiale per lo sviluppo efficace dell'azione amministrativa nei propri territori.

Un importante progetto che si intende promuovere ulteriormente anche su territorio è l'Hub della statistica pubblica. Un portale Open Data per la condivisione, l'integrazione e la diffusione di macrodati prodotti dai soggetti del Sistan o da altri enti produttori di statistiche che svolgono funzioni o servizi d'interesse pubblico. Il sistema implementa un data warehouse distribuito, basato sullo standard SDMX (ISO IS-17369), liberamente interrogabile dagli utenti esterni tramite un'interfaccia web. Lo scopo strategico di questa innovazione è quello di: fare "rete" con i singoli Enti Sistan, specie per quanto riguarda le attività di diffusione dei dati su Internet; integrare" i dataset con quelli prodotti e pubblicati dai singoli Enti aderenti al progetto; creare un "network" all'interno del quale poter far circolare dataset statistici di qualità, contribuendo sostanzialmente alle iniziative legate agli Open Data; armonizzare dati e metadati nell'ottica dell'interoperabilità semantica, così come sottolineato nell'Agenda Digitale; condividere, infine, le best practices internazionali sui sistemi statistici di diffusione.